

Abbonamenti:

| Anno - Semestre | In Italia e Colonie | | Estero - Anno | |
|--------------------|---------------------|--------------------|---------------|-----------|
| | L. 60.00 | Trimestre L. 15.00 | Semestre | L. 137.50 |
| | 30.00 | Mese 5.00 | Trimestre | 68.75 |
| | | | | 34.40 |

Inserzioni: Prezzi:

per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca rosa col. L. 1 Necrologie, Concorsi, Anzi, Avvisi finanziari, Comunità, ecc. L. 1.50 - E con noi vedi tariffe sulle rubriche in III. pagin.

Cronaca Provinciale
CRONACA CIVIDALESEIl saggio di ginnastica
alle scuole elementari

Giornata indimenticabile, oggi, per gli alunni ed il corpo insegnante delle nostre scuole elementari: l'ampio cortile del fabbricato urbano di piazza XX Settembre, addornato di piante verdi e di fiori splendidi e profumati, bellamente disposto sotto gli archi del porticato, per cura del bidello sig. Buttolini, presentava un magnifico spettacolo di ordine, di disciplina e di raccoglimento, dimostrandosi, agli invitati, ai genitori e parenti degli scolari, adunati per la festa. Assistevano l'on. Leicht, colla sua gentile signora, il R. Sottoprefetto cav. avv. Gottardi, l'assessore alla P. i. avv. Giuseppe Marioni, il R. Pretore cav. avv. Alessio, il presidente dei Mutuati Freschi, il presidente dei Combattenti prof. Catellani, le signore del Fascio Femminile, avv. cav. Ottavio di Geronzi, il cav. Nelsco Zorzi, direttore delle Scuole Industriali, il presidente della R. Scuola Complementare prof. Argenton, il direttore della Scuola di disegno, cav. De Vecchi, una rappresentanza del Collegio Nazionale, la direzione e le maestre del Giardino d'Infanzia, il rappresentante del Fascio, quello dei Sindacati Fascisti, il cav. F. Rizzi, molto signore e signorine, le maestre delle scuole miste e vari presidenti di istituzioni che non abbiamo potuto tener presente perché mescolati tra il pubblico molto numeroso. La fanfara degli Orfani di Guerra, cortesemente concessa, aprì la festa con l'inno fascista; quindi, ben quindici squadre, ordinatissime, di fanciulli e fanciulle, accompagnate dai bravi insegnanti e dagli zelanti maestri, sfilavano davanti alle autorità e alla bandiera, affidata alla Guardia d'Onore, facendo il saluto romano. Dopo di che ha inizio il saggio di ginnastica: viene prima la maestra Costantini Olga, colle piccole di prima classe, vestite tutte a bianco, che eseguivano un esercizio collettivo di movimenti del corpo colle bandierine (ricolori); poi la seconda classe maschile della maestra Pozzi; la seconda femminile della maestra Egitti Rizzi; la terza maschile sezione B della maestra Tonini Adele, applaudita come per l'eleganza e la precisione e il canto dolce e melodioso che li accompagnava.

Quindi si presenta la squadra scelta dei maschi delle classi superiori, in maglia bianca con lo stemma del Comune sul petto, i quali agli ordini del maestro di Varmo Achille — che aveva la direzione di tutto il saggio — eseguivano mirabilmente alcuni complicati e rapidi movimenti, prima coi bastoni e poi cogli appoggi Bauman (questi ultimi avuti gentilmente a prestito dai presidenti della scuola media).

È questa prima parte del programma si chiude con due esercizi figurati di canto e ginnastica eseguiti dalle alunne delle classi femminili (Maestre Del Basso e Costantini Anna). Si sono emessi per brevità gli esercizi di alcune classi, che a quanto si dice, sarebbero riusciti altrettanto bene.

A questo punto si passa al canto, sotto la direzione del maestro Tammone, che siede al piano; e la massa corale dei fanciulli, subito dopo l'altro, il «Saluto alla bandiera» con posto dallo stesso maestro Tammone, su parole di A. Rieppi, una commovente preghiera, e l'Inno alla Marina Italiana: «O belle navi» cantati con sentimento e piena fusione di voci.

Cessato il canto, il direttore delle scuole elementari, cav. Antonio Rieppi, rivolgendosi alle autorità ed agli invitati, esprime un ringraziamento a tutti gli intervenuti e a coloro che inviarono offerte in oggetti o denaro, a nome del Corpo Insegnante e degli alunni, riconoscendo.

Il modello saggio, ora eseguito, egli dice, non è stato lo scopo degli esercizi compiuti durante l'anno. Lo scopo educativo fu perseguito, e raggiunto, giorno per giorno, col determinando le condizioni di corpo e di spirito, senza le quali, il lavoro continuato della mente avrebbe potuto nuocere alla loro salute e rendere ingloriosa la vita della scuola, la virtù del movimento all'aria libera ed al sole, che rioscigano il sangue, ne acceleri la circolazione, e ricerca l'animo, essi hanno potuto ritornare ogni giorno rubicondi e giulivi alle proprie famiglie, dopo essere rimasti più attenti e disciplinati alle lezioni. Vantaggio considerevole, se si pensa che ciò che più importa non è tanto la somma delle cognizioni che si possono impartire, quanto il tener desto quell'attività interna che porta alla conquista preziosa del sapere, nell'equilibrio tra la vita del pensiero e quella del corpo, e nell'armonico svolgimento delle facoltà, che fu l'ideale educativo della Grecia antica.

A raggiungere, però, viemmeglio questa finalità, che si concretizza nell'allevamento di cittadini sani e vigorosi, gioverebbe l'istituzione della palestra di ginnastica, oggi mancante. Inoltre anche i locali del fabbricato principale — alquanto deteriorati dall'opera del tempo, avrebbero bisogno di sistemazione per dare a tutte le varie pubblicazioni e la capacità convenienti, l'aria e la luce necessaria a chi vi passa il periodo più importante dello sviluppo fisico.

Questo piano — egli dice — che io vado proponendo da vari anni, anche in previsione di prossimi futuri bisogni, completerebbe l'edificio.

pre, quotidianamente, oggetto di affetti, use cure; ma l'atto gentile del nob. cav. Albini procurò loro una giornata più gaia nel sicuro asilo che li accolse.

Travò l'atto gentile del nob. cav. Albini qualche imitatore: questo è il suo augurio.

Consiglio Comunale

Presiede il Sindaco comm. avv. de Polli. Sono presenti gli assessori cav. avv. Moro, avv. Marioni, prof. comm. Accorini, e i consiglieri on. gr. avv. prof. Silvio Leicht, Morgante cav. avv. Ruggero, nob. cav. Riccardo Albini, avv. Giuseppe Sandrini, Gottardi Corrallo, Pesante Gino, Caruzzi Antonio, Persaglia Giorgio, Crivell Faustino, Pittori e Domenis, assistiti dal Segretario capo dott. Corrado Tomasini.

Per le case popolari

L'assessore comm. prof. Accorini riferisce in merito alla costruzione delle case popolari, dimostrando il bisogno di queste onde provvedere urgentemente a ricoverare tanti cittadini, che trovano ora in case insufficienti e poco sufficienti sia dal lato igienico che dal lato morale.

Il progetto e allegati delle case, furono eseguiti scrupolosamente da-

gli ingegneri Della Torre Romualdo e cav. Nelsco Zorzi. Per la costruzione di queste case fu preventivata una spesa di lire 575 mila; spesa cui sarà fatto fronte col sussidio dello Stato di lire 75 mila e con un mutuo di lire 500 mila da contrarre con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali. Il mi piace ricordare — aggiunge l'oratore — tanto il concorso dello Stato che il mutuo da incontrare fu potuto ottenere, merco il validissimo interessamento del nostro benemerito deputato on. Leicht che si rese così, come tante altre volte, benemerito del comune, onde aumentare la nostra gratitudine per lui che svolge l'interessamento ai bisogni locali.

A questi accenni tutto il Consiglio assapora.

Si alza l'on. Leicht e ringrazia l'oratore che la sua opera non è altro che l'adempimento del proprio dovere. Egli ha cercato di superare tutte le difficoltà, ed è ben lieto di essersi riuscito, perché convinto della urgenza di costruire queste case per dare posto a tante famiglie che trovano ora in vere stamberghie. Elogia anch'egli la Giunta e il Consiglio che hanno voluto risolvere almeno in parte questa importante questione.

Il sindaco mette ai voti l'ordine del giorno della Giunta in merito alla costruzione delle case popolari e per in contrare il mutuo; ed il Consiglio approva all'unanimità.

Bilancio preventivo

Riferisce l'assessore cav. avv. Moro sul bilancio preventivo 1926, bilancio già pubblicato che da un giro di lire 4.151.900.30.

Interloquiscono vari consiglieri in merito alle voci esposte; e l'assessore cav. avv. Moro dà esaurienti spiegazioni.

Il consigliere cav. Albini chiede informazioni in merito alla costruzione della nuova Piazza in via Ristori Risponde l'on. Leicht, di essersi interessato presso il Ministero dei Lavori pubblici, dove trovasti la pratica. Questa sarà discussa nella prima adunanza della Commissione cui fu sottoposta.

Il consigliere Persaglia chiede informazioni in merito al dazio in seguito al passaggio di categoria del comune; e il consigliere Gottardi cerca i posteggi di occupazione di suo pubblico. Dopo varie altre richieste, il preventivo è approvato all'unanimità.

Due consiglieri hanno dovuto, a questo punto astenersi, e poiché il numero legale è venuto meno, si deve sospendere la seduta.

Assemblea generale della Sezione locale del Fascio

Tutti gli iscritti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà giovedì 1. luglio alle ore 20.30 precise. Interverrà il fiduciario di zona console Francesco cav. avv. Enrico. L'ordine del giorno porta: Comunicazioni della Federazione — Esame della situazione locale — Varie.

Il presente comunicato serve di avviso personale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Bambino che annega

Ieri l'altro il bambino Angelo Grotte di Anziano, di mesi 20 di Basse di Chions, verso le ore 11 antimeridiane, eludendo la vigilanza della mamma si portava sulla strada comunale e si avvicinava ad uno scolo di acqua piovana.

Accidentalmente il disgraziato bambino scivolava e cadeva dentro, affogandovi.

Il fatto venne denunciato all'autorità.

Il concerto della Banda Cittadina

Domenica sera, in Piazza Vittorio Emanuele III, alla presenza di un scelto e numeroso pubblico, la Banda Cittadina ha svolto un attraente concerto.

I pezzi vennero eseguiti a perfezione e riscosero prolungati e vivaci applausi. Bravi i flautisti e bravo il direttore maestro Scatellato.

Il palco armonico era ampliato, soddisfacente la cittadina; esso risponde veramente a tutte le esigenze volute.

VALVASONE

La sagra di S. Pietro

(29) — Alle gare motociclistiche (vedi cronaca sportiva) che avranno fine verso le ore 6 del pomeriggio seguivano oggi i festeggiamenti annunciati precedentemente e preparati con diligente cura dal Comitato. (Ricordiamo all'occhio che fra le attrattive migliori e che suscitarono il massimo entusiasmo nella serata vi sarà il grandioso spettacolo protetto che la Ditta Stefani di Vittorio della Vittoria sta allestendo con la sua tradizionale cura.

Due ampie palaforte ben pavimentate, disposte ad addobbare con gusto fine, concederanno agli amanti di Pascore il massimo godimento della serata; il maestro Rinaldo Marcolli, con i migliori elementi del Sindacato Orchestrale Dimese, darà la nota vivacità più moderna ballabile ed alle valotte friulane di tradizione fama.

Se l'illuminazione alla veneziana preparata con fantasia particolare dalla ditta De Giusti, Pietro e Basso, attende di essere ammirata, che cosa attendono le numerose provviste di gamberi e polli novelli?

El Luis di Titute Lalele

Sior Meni benedet, c'è tassi che mi sbrochi un fragol. Jor l'altri — è di vignade in classe la sagra per metri a prest in banca; e di Lussie e di me fie Esterine, che che a studi di mestro a Udin, la des Ursulini.

I vestis des feminis e son fotis e un somplui — massimamenti quan che si è zovins — al disve miò par barbe; ma lis barbis di classe me da qualche zomade in cà, no si pò contalis senza emittis drazz che quat clavel che restin su la coze.

Lussie e a passade, sbruggant o sbruggant, la quantume e fur che un fragol di polvere bianca sul nas, par che nol dovèti ruan dopo gustà, no a mai vut el vizzi dal opazzis de mode. Po ce s'impensie mai che biade, da un moment a l'altri? Nolemmeul che di fassi tajà i clavel a Udin come c'al comande el figurin (le Franze, la maniera che cumo o semee spudade pre Nozent el capon di Lussarie, che c'al viamne simpri cui baston par mode tigniss in stange se mai al nòs di bevi une gotule di plui, e c'al a une voe di feule sul claf dorge la chirie.

Par no tirale meste in lunt: o fig di manco di comà la barute c'o a tale quan che Lussie se le capitate a case, insieme a Esterine, col ciaz cozon. E' son stas tane e tane i monci c'o al mulet che tal doman o ai scugn s'ciampà a Udin a confessari la dai Fraris.

Dio bonino, o sarà vecio, ma ancin in giambe, sà sior Meni, e vubal crodi c'o ai scugn sparti in oimare la coziele con t'una palazade par no viodi la me Lussie tal jet quinz zuss malemanti? O ai feve tajà anez, cui miedi par crata la maniera di remede, e al mi a consegn di meli une piroche a te femine quan che ven ai durni.

Jò no sò, jò no sà indù che si rive con chesit nuvits. E di, sior Meni, che la me Luzzie se jere cussine quan che le a cignosude a Udin (o studià la te gneghich e o mangià in classe di so pari, c'al veve bulghe di quande dorge Madalene sporee), cui che dazve neviss a onhis, che i rivano più in jù dai se no! Pure Luzzite, ce tal ben che mi a olti une volte!

E dopo dal matrimoni, passade la scemane, che o sepi jò. Lussie no a mai fat la mate e an di turt a so marit. Insussim, sior Meni, la me e le prime fomme di Surisins par che c'al riguarde lis palanchis, la moralità e la vite cristiane.

E cumo è a di viget anza la mode dal craver tajà... Par vrammè el sane. Ma le disim: «Cuss la piel a respire di plui? E je quistion di pulizie». Va ben, o dis jò, ma un toc di savon di chel canelis e un bon scòl in case me no l'è mai mancò; e el cùl, lis mèe feminis, par la valù, no an spèl dai signor che vegni fra la mode dal craver soncia. Se io si el rispade de bande dal pulize (e la veret e je une sole) jò vares a piase che lis feminis lassan magari crotis, cuss par me c'o al bulghe di cussin e o vent savon di dize lis qualitas e sars une mano massimamenti in ches timpis di miserele!

Orpo, Bisugne che tu lassi. O vò di fevel ancinò des mèe disgraziade e di Esterine, ma la massarie dal spizzar e je vignade a comprà un cuss di presit par cussina e sesaruns e o s'crampi.

Arvidisi la scemane che ten Titute Lalele.

GLORIE ALPINE

La conquista del Zellonkofel

Il 29 giugno 1916 un reparto alpino occupava con slancio improvviso la vetta tormentosa del Zellonkofel catturando tutto il presidio, con 10 ufficiali, che non scelse: «la morte dell'eroe» come il loro cantare aveva orgogliosamente profetizzato.

I «ducentottanta» della valle Moscarda, fin dalla mattina avevano cominciato a battere senza tregua la cima, mentre gli alpini sotto uno sfolgior di ghiaccio, salivano l'erta piramidale, scoscesa, rapida e liscia.

Gli eroi dello Zellon

Tra neve e ghiaccio, dalla tormenta sordidi, alti sopra tutti i culmini dei monti, là dove sol regna l'aquila sovrana, su un culmine ripido, nudo, dove mai verdeggia e ride primavera, là stanno per il trono sovrano degli Abbisburgo, fedeli e fermi a dura vigilia

gli eroi dello Zellon.

Là stanno,

nonostante la furia degli elementi,

temprati dall'onnipotenza del bisogno,

a difendere l'onore della patria!

Là essi gridano alla latina brama di rapina,

in spregio dei latini sberci e canti

un forte "alt", con la potenza della loro spada

gli eroi dello Zellon.

Zaider, l'autore di tanta bella prosa, sa-
tura di odio e livore, pare fosse il capitan
comandante. L'unico che avesse tenta-
to una prima vana resistenza, impugnando
la rivoltella. Ma venne prontamente di-
sarmato da un alpino saltatogli addosso.

Povero capitano-poeta, voleva mantenere
fede alla sua cantata eroica!

I giorni seguenti, invano le artiglierie
nemiche grandi e piccole, dei monti e del-
le valli, coprono il monte di cannonate;

E certamente in tanta luce, gli austriaci,
senza in alto nelle loro tane sicure, non si
attendevano una visita in quel giorno: nel-
le gallerie, al sicuro dalle granate, forse
spisavano lontano giù nella valle del But,
fino a Paluzza, le nostre mosse, senza ac-
corgersi che il sotto, vicino, premeva la mi-
naccia.

Quando gli alpini furono a pochi passi,
senza che il nemico si fosse accorto, cessa-
rono le artiglierie di battere la vetta.

D'un balzo i nostri si slanciarono in a-

vanti penetrando nelle gallerie, intimando la
resa.

Supresi, sbalorditi, smarriti per tanta au-
dacità, e gli eroi dello Zellon non tenta-
rono nemmeno di resistere.

Tra le cose trovate ai prigionieri c'e-
ra questa poesia tricotante e baldanzosa
che venne dai superiori comandi tradotta
e diffusa fra i nostri reparti.

La trascriviamo come era, sconnessa e difor-
mata.

Quantunque da mille parti la morte minacci,
in mezzo al sangue ed ai cadaveri,
come viva risplende la fiamma dell'ardore!
Non temono! Con selvaggio pugno
ripagano il tradimento, l'inganno e la bugia.
Pagano così la sanguinosa mercede
ai latini per il loro inganno e tradimento
gli eroi dello Zellon.

Al diavolo e all'inferno essi tengono testa,
sanno maneggiare bene la loro spada.
Così deve essere! Per la Patria,
essi scelgono la morte dell'eroe.
Sì, tremi, impallidisci latina canaglia;
non conoscono compassione, non hanno pietà,
in questa terribile mischia
gli eroi dello Zellon.

f.to C. L. ZAIDER

Zellonkofel 20 gennaio 1916.

la vetta era nostra, per sempre, e gli alpini
d'Italia gridavano veramente, senza tema di
essere smentiti, il loro possente: «Di qui
non si passa!».

Buia

Pietro Menis

CRONACA di MANIAGO

La festa della Scuola

Con l'intervento del dott. Tanzarella in
rappresentanza del R. Provveditore agli
Studi, dell'ispettore di Pordenone cav. Mor-
gana di tutte le autorità scolastiche e ci-
vili, sabato scorso l'annunciata e tanto de-
siderata festa per la Dote della Scuola.

Ad attendere gli ospiti illustri e graditi
una folla d'insegnanti e di autorità s'adunò
nel pomeriggio di sabato all'Asilo.

All'arrivo il dott. Tanzarella, fu saluta-
to romanticamente da tutti i convenuti, dai
piccoli dell'Asilo, dai Balilla belli e fieri,
dalle bimbe delle elementari. Una piccola,
idetta Pantarotto, dell'Asilo, a nome dei
compagni gli offrì un bel mazzo di fiori.

Il dott. Tanzarella visitò l'Asilo ammiran-
do la esposizione dei variati e graziosi la-
vorini d'intercetto frutto di pazienza da par-
te delle brave suore della Divina Provvi-
denza che reggono il fiorente istituto.

Passò poi alle Scuole dove ebbe parole
di vivo elogio per il progresso nell'applica-
re la riforma Gentile in tutti i suoi rami,
aule fiorite recanti nomi di gloria, mac-
chine per proiezioni, audizioni, armonium,
albi di fotografie e tutto un complesso nuo-
vo nella nuova scuola.

Nella nostra cittadina merito di ciò è del
m. Delle Vedove e del Presidente del
Patronato scolastico dott. cav. Giuseppe
nob. Mazzoleni.

Agli ospiti viene poi offerto un banchet-
to d'una trentina di coperti servito inap-
puntatamente all'Albergo Vittoria. Oltre al
Presidente del Patronato scolastico dott.
Mazzoleni, notiamo il dott. Fornasier as-
sessore della pubblica istruzione in rappre-
sentanza del Sindaco, il dott. Giovanni Bru-
no, preside dell'Istituto tecnico, il cav. Fe-
delli, con gruppo d'insegnanti del capoluogo
e rappresentanze dei Comuni di Cavasso,
prof. Maraldo, Vetromile e signor Venier
Maria, Masutti per Fanna, Roman per Fri-
sanco, Tani per Arta, Curcio per Vivaro,
Li Calzi per Manago Libero.

Dopo il banchetto s'aprono i battenti del
banchetto.

Teatro Sociale

dove ha luogo la festa. Il teatro presenta
un colpo d'occhio superbamente affollatissimo
in ogni ordine di posti, cosa che ha dato
tanta soddisfazione al corpo Magistrale per-
ché ha dimostrato un vivo interessamento da
parte di tutta la cittadinanza.

Prima che s'inizi lo spettacolo l'ispetto-
re Pantarotto rivolge parole di vivo ringra-
ziamento al Viceprovveditore e all'ispetto-
re Morgana per aver accettato l'invito di
intervenire alla festa, ringraziando tutti i con-
venuti in modo particolare il m. di Musica
prof. Vendramin rag. Jem per aver da-
to la sua preziosa cooperazione col musi-
care vari numeri e istituire i cori e tutte le
parti di canto e fatto intervenire l'orchestra
e la banda al completo.

Al suono della Marcia reale tutti scatan-
no in piedi e s'inizia il trattamento.

Un bravo bambino Elio Pauletta recita
applauditissimo il prologo. Poi s'apre il
spartito e compaiono tutti con le destre te-
se i nostri cari Balilla, mentre la banda ne
suona l'Inno. Comandati dal m. Pignatara
che a tutta l'anima ai suoi piccoli Balilla,
essi eseguono con precisione degli esercizi
ginnastici.

Segue la novella «La regina dei fiori»,
recitata con tanto garbo da Mazzoli Jolan-
da (rosa) Mazzoli Concetta (glicine), Vera
Morassi (mammola) Pittau Lina (papatrò),
Selva Romana (stella alpina), Antonini
Lina di Giuseppe (cresantemo), Antonini
Lina di Celeste (ciclamino), Marcolina Ca-
terina (margarita). Ammirati gli indovi-
natissimi costumi.

Segue uno scherzetto delle più piccine,
un graziosissimo balletto in costume che
fate assai. Indi si rappresentano «I Giap-
ponesini»: Rosa Maria e Lamazzi Luigina
personificano la padrona e la serva molto
bene, Maria Fioretti, Ina Azzano, Adelia
Bertoli, Selva Maria, Antonini Maria son
delle fanciulle che giocano al teatro e si
trasformano in pe... Giapponesi. Maria
Fioretti la vera artista, la beniamina del
pubblico, canta accompagnata dalla musica

degli spiritosi ritornelli sul motivo della
Gheisa e fa delirare il pubblico che applau-
de freneticamente. Segue la cavatina della
«Sonnambula» finemente eseguita dalla
Banda.

Inizia la seconda parte una piccola di sei
anni: Carla Baiardi, che con fine dizione
recita un lungo monologo. La Vittoria del-
balato, riscuotendo vivissimi applausi.

Lo spettacolo continua: col «Capitano
Bonaventura» a due voci: Walter, Brame
le Vanin e coro accompagnati dall'orchestra;
parole del concittadino C. Zanardini,
musica finemente indovinata e molto gu-
stata e applaudita dell'orgoglio m. di mu-
sica Vendromin il quale è fatto segno ad
una ovazione e gli viene offerto un super-
bo mazzo di garofani e un artistico globo
teatrestre cosa a lui molto gradita.

Segue la Ballata delle Vocali già nota
ma che entusiasma il pubblico che applau-
de le artiste, Maria Fioretti, Maria Mauro,
Mazzoli Gemma, Di Bon Italia, Azzano Iva.

Tre piccole vestite di colori nazionali,
Selva Romana, Fanny Fioretti e Idetta Pan-
tarotto recitano «Il tricolore», poi s'apre
il spartito e appaiono un centinaio fra Ba-
lilla e fanciulle agitate bandierine che can-
tano il forte e l'Inno alla Patria del m.
Zandonai accompagnati dalla Banda. Così
ha terminato lo spettacolo fra un delirio di
applausi.

All'Albergo Vittoria viene poi offerto lo
champagne d'onore al Vice Provveditore,
all'ispettore Morgana, al m. Vendramin. Il
dott. Tanzarella si congratula col corpo
insegnante e gli vengono presentate le ma-
estre che più direttamente si sono occupa-
te: nob. signa Mazzoleni, sorelle Beltrame
signe Boldi.

Il m. di Musica dice: Ringrazia vivamen-
te l'egregio dott. Tanzarella per le paro-
le gentili rivolte a mio riguardo ed in
special modo per l'elogio ai miei meriti.
Questo elogio sento il dovere di confiden-
derlo con tutti il corpo magistrale del Capoluogo,
perché come per il passato anche que-
sta volta seppero dare la sua opera prezio-
sa, costante e paziente per la buona riuscita
della festa. Bevo alla salute delle rap-
presentanze governative, degli invitati e
del corpo magistrale Maniago.

Il m. di Musica dice: Ringrazia vivamen-
te l'egregio dott. Tanzarella per le paro-
le gentili rivolte a mio riguardo ed in
special modo per l'elogio ai miei meriti.
Questo elogio sento il dovere di confiden-
derlo con tutti il corpo magistrale del Capoluogo,
perché come per il passato anche que-
sta volta seppero dare la sua opera prezio-
sa, costante e paziente per la buona riuscita
della festa. Bevo alla salute delle rap-
presentanze governative, degli invitati e
del corpo magistrale Maniago.

Il m. di Musica dice: Ringrazia vivamen-
te l'egregio dott. Tanzarella per le paro-
le gentili rivolte a mio riguardo ed in
special modo per l'elogio ai miei meriti.
Questo elogio sento il dovere di confiden-
derlo con tutti il corpo magistrale del Capoluogo,
perché come per il passato anche que-
sta volta seppero dare la sua opera prezio-
sa, costante e paziente per la buona riuscita
della festa. Bevo alla salute delle rap-
presentanze governative, degli invitati e
del corpo magistrale Maniago.

Nel mondo scolastico

Il saggio finale alle Dimesse

In un'atmosfera di serenità, di pace, di letizia, ebbe domenica svolgimento il saggio finale al collegio delle Nobili Dimesse. Un centinaio e più di allieve interne ed esterne, nella candida divisa, un'eterea e stoffe di signori e signore, babbie, manine e sorelle, congiunti delle allieve, autorità, insegnanti.

Notiamo: prof. del Puppò, oratore ufficiale; ispettore scolastico Teneato; prof. Truci, prof. Nigris, dott. Peratoner. La gentile cerimonia si inizia con un numero musicale per pianoforte: «Sur le lac de Siedes» di Smet, suonato diligentemente dalla sig. Mafalda Cecconi. Segue il prof. del Puppò che s'attribuisce brevemente su l'arte e sulle sue varie manifestazioni elogiando ed esaltando la finezza che distingue sempre tutti i lavori artistici che le allieve del Collegio espongono ogni anno a scuola terminata.

Teresina Alberti declama con elegante finezza quel gioiello di poesia che è La Cavalla stormita di G. Pascoli, ed ha nella voce e nel sembiante la dolce tristezza onde è spinto tutto il poema. Dopo un doicissimo coro a due voci «Torna la sera» la piccola Erminia Sacchetti inizia con la «Mère et enfant» il ciclo delle recitazioni sulle varie lingue: francese, tedesco, inglese. Liana Capperi dice la «Lettre au bon Dieu» Myriam Gabelli, Maria Luisa Lisotti, Giuseppina Zanon, Anna Zavagna e Brilonghi; Anna Minicotti «Die Worte des Glaubens», Erminia Nocker, «Ibè or not to be». Tutte le brave signorine sono vivamente applaudite ed ammirate.

A questi brani di varia recitazione vengono intercalate, suonate magistralmente al piano «Le matin» del Grieg, signa Etra Domenighini e Vittorina Venier; la «Marcia dei Nani», sig. Bianca Maria Tomasselli; «Der Freischütz» di Weber sig. Giulia Cassi e Lina Vianini.

E nuovamente un melodioso coro a due voci spande nell'aria i suoi dolci concerti, «Das Kirclein»; Sono le piccole allieve del corso di tedesco che si fanno ammirare anche in questo non facile esercizio di canto.

Ada Cristofori declama il canto XIII dell'Inferno di Dante, «Pier delle vigne», ed è vivamente applaudita. Isabella Fumai prende argomento dalle lezioni di storia dell'arte e conduce attraverso una mirabile paradisiaca visione francescana sui luoghi sacri della fede, gloriosi dall'arte: Assisi, Ravenna, Firenze. Un soavissimo canto, il «Salmo del Beato San Francesco» a due voci del prof. Ubaldo Placenciani, chiude il più interessante saggio: una soave ultraterrena melodia che scende al cuore e commuove, è vivamente applaudita e richiesta di bis.

La Madre Vicaria legge il nome delle premiate, cominciando dalle piccoline, che ricevono l'attestato e la medaglia, a seconda del grado del premio.

Terminata la premiazione, prende la parola l'ispettore scolastico Teneato, il quale dice, fra altro, che mancherebbe a un dovere se, prima di licenziarsi da questa simpatica e ruscitissima cerimonia scolastica, non esprimesse un cordiale saluto alle allieve che in questo Istituto che, nella lunga sua esistenza, si è sempre affermato tra i migliori della nostra città.

Ripete il plauso, l'ammirazione propria e di tutti per il saggio dato dalle allieve, saggio che riafferma la loro intelligenza, il loro amore allo studio, la finezza del loro sentimento artistico educato con amore materno dalle insegnanti.

Davanti a noi, però (soggiunge) non ha potuto passare tutta la molteplice attività di queste sante Madri, modeste nella loro vita; ma grandi per i loro meriti. Bisognerebbe visitare il loro Istituto nell'interno per rimanere convinti dei miracoli che esse sanno ottenere dalle loro allieve.

E il cav. Teneato prosegue nella sua eloquente constatazione della bontà del Collegio, che egli visita meticolosamente per dovere d'ufficio, e viene ad attestare in dovizia (dice) che la revma «Superiora» e le sue preziose coadiutrici bene assolvono al loro compito e bene rispondono alla fiducia che le famiglie ripongono in loro e chiude.

Revma Superiora, a voi che con mano ferma, ma amorevole e con mente sagace governate quest'Istituto, grazie in nome di tutte le famiglie! Alle vostre collaboratrici, religiose e laiche, che con tanto sacrificio di sé hanno educato l'intelletto, il cuore e le attività fisiche di queste fanciulle, grazie anche a loro! Al vostro Istituto che si larga messe di bene e tanta ammirazione raccoglie, le congratulazioni del cuore! Ed a voi, giovanette, che avete saputo trarre tanto profitto dall'opera delle vostre educatrici, l'augurio che sappiate custodire ed accrescere il prezioso tesoro di virtù di cui vi siete adornate, coll'augurio che nella vita possiate diffonderne il profumo a conforto di tutti in opere grandi di bontà e di amore.

Lacrimiera ha fine. Si lascia il Collegio con nel cuore un soave profumo di bontà, di gentilezza, una gratitudine sincera per le buone Madri, modeste e brave, buone e pazienti.

Alle Professionali femminili

Sabato, 3 luglio, alla Scuola Professionale Femminile di via Grazzano n. 16 si farà, in forma solenne, la chiusura dell'anno scolastico 1925-26, e verrà aperta l'annuale esposizione dei lavori.

Certi di fare cosa gradita a tutti coloro che con interesse seguono le sorti e i progressi di quest'istituzione veramente provvidenziale per le giovanette della nostra città e dei paesi vicini, possiamo dire che l'anno scolastico 1925-26 riuscì di grande soddisfazione e per il numero delle allieve che superò quello di tutti gli altri anni, e per il profitto, che ognuna potrà constatare visitando l'esposizione dei molti lavori eseguiti con gusto, finezza e perfezione.

La Direzione, in questa circostanza, ingratia di cuore tutti i generali benefattori che si ricordano con generosità della Scuola e prega di non dimenticare mai una così bella iniziativa che già ha dato risultati tanto lusinghieri.

Corso speciale di taglio

Per le tante signorine che durante il passato anno scolastico chiesero di frequentare le lezioni di taglio e che, per impossibilità d'adattamento d'orario, non furono esaudite, verrà aperto un corso speciale di «taglio in biancheria e sartoria». Le lezioni dureranno due mesi (agosto-settembre) e le iscrizioni si ricevono fin d'ora presso la segreteria della scuola (Via Grazzano, 16).

R. COLLEGIO UCCELLI

Risultato dello scrutinio finale

Alunne promosse alla IIa superiore: Inferiore: Battistoni Anita, Benich Leopoldina, Benvenuti Anita, Calderari Rina, Carnielli Giuseppina, Cech Nerina, De Blasio Ada, di Lenardo Ida, Faioni Lucilla, Fatta Cornelia, Ferrario Giannina, Geremia Elisa, Milinaris Velleda, Natali Lidia, Saccardi Giulia, Schiavi Anna, Tolazzi Anna.

Alunne promosse alla IIIa inferiore: Benvenuti Giuseppina, Coletti Clara, Costantini Magda, Dal Negro Bruna, D'Orlandi Elda, Genta Marcella, Gismano Elsa, Marcolin Margherita, Zola Lidia, Zotter Leonilda.

Alunne promosse alla IVa inferiore: Antonelli Bianca, Bragato Vera, Coletti Laura, de Gözen Maria-Luisa, Frova Paola, Linda Elda.

Alunne promosse alla IIa superiore: Biglia Magda, Bozzo Gina, Cantoni Nadia, Cella Fernanda, Driussi Giulia, Ferrario Vittoria, Frova Teresa, Leschiutta Elena, Voghera Franca.

Alunne promosse alla IIIa superiore: Cazorzi Neda, Molin Pradel Maria, Fantini Giannina, Voghera Ada, Tavasani Ornella, Zurchi Albina.

R. LICEO GINNASIO

Ginnasio - Classe I A: Amadori Anna, Azollini Maria Teresa, Bruni Bruno, Candusso Maria, Capitano Luigi, Cattaruzzi Silvio, Coletti Umberto, Colle Gio Battista, Giamberini Alessandro, Giamberini Emilio, Giamberini Maria, Dell'Asqua Renzo, Della Giusta Rinaldo, Di Fant Giulia, Ellero Giuseppina, Ferrari Neomi, Forni Ivo, Frangipane Colonna, Gigerio Vanda, Nili Elsa, Pace Concetta, Perale Paolo, Rapuzzi Carolina, Rettore Bruno, Zamborini Augusto, Zanini Berenice.

Classe I B: Ambrosio Bruno, Antonelli Antonio, Bertè Roberto, Bissari Manfredi, Bolognesi Carlo, Coppa Silvano, De Prato Ernesto, Dolcini Enzo, Francescotti Mario, Giorgi Vincenzo, Lugazzi Enzo, Menestri Silvio, Monai Giovanni, Nais Antonio, Nais Vittorio, Paoletti Galiano, Pellizzari Luigi, Pessa Alcide, Petrucci Cesare, Piva Giovanni, Pozzo Ballo Enea, Signori Francesco, Sotocorona Enzo, Talmassoni Giovanni, Tuset Giovanni, Venturini Leonardo, Zucchi Luigi, Zucchi Luigi.

Classe II A: Cappello Filippo, Coletti Laura, Cossi Italia, Colussi Guido, Francescon Franco, Gardi Lina Maria, Gregorini Antonio, Magnani Sergio, Marzocchi Carlo, Pandolfi Renzo, Paoletti Leda, Rago Vincenzo, Solero Valeria, Soppella Silvia, Tabacchi Mario.

Classe II B: Bertoli Alberto, Cocozza Camillo Mario, Cecconi Carlo Alberto, Copetti Carlo, Cressati Mario, De Carli Giovanni, Facini Domenico, Frossi Anita, Gallo Paolo, Longo Luciano, Madecra Giuliano, Pasquotti Renzo, Pillafich Ottavio, Riboldi Vittorio, Sprezzati Paolo, Springolo Mario, Stella Leonardo, Tavochei Fedele, Trevisan Giorgio, Trina Giuseppe, Vignani Bruno, Alessandri, Caviglia Mario.

Classe IV A: Amadori Vanda, Billia Attilio, Brida Maria, Candusso Lorenzo, Clemencegh Auguste, Ma Maria, Paoletti, Majoli Edvige, Monbellard Giuseppe, Nigra Pietro.

Classe IV B: Amadori Giovanni, Bacchetti Bruno, Bignoli Antonio, Caviglia Mario, Cicari Luigi, Cosattini Luigi, Stradiotto Angelo.

R. SCUOLA COMPLEMENTARE

P. VALUSSI

Promossi alla II: Botto Danilo, Delonga Luigi, Fabbro Renato, Giorgini Franco, Lauricelli Giovanni, Madrisotti Luigi, Olivo, Giannini, Bello Mario, Cecconi Otilio, Cosani Umberto, Del Negro Angelo, Di Giusto Giovanni, Grandino Dario, Monemmo Arrigo, Speranza Pietro, Tibi Giovanni, Tosi Oreste, Zucchi Giovanni, Bianchi Bruno, Buzzolini Emilia, Casella Giovanna, Clocchiatti Anita, Colussi Elda, De Cecco Romana, De Mari Mario, Di Minuro Avelina, Di Toma Orsolina, Giordano Emilia, Magheri Rina, Moro Anna, Moro Elisabetta, Pascolo Giuseppe, Zamolo Ida, Zucchi Zita, Bressanelli Angela e Zucchi Elisabetta rimandate solo in educazione fisica.

Promossi alla III: Coggi Demerio, Comelli Paolo, De Piero Umberto, Durizzotto Giocchino, Esposito Marino, Lesa Walter, Pasianotto Ern, Picco Setti, Romanelli Bruno, Romanelli L., Sassano Ern, Savio Rita, Bernardis Luigino, Bertoni Lodovico, Bruni Diana, Ciminio Cato, Cori Cesare, Della Segli Leonardo, De Marchi Severino, Di Mura, Zucchi Bruno, Ferruglio Giacomo, Giaran Primo, Mauro Ettore, Nicoloso Andrea, Paoletti Angelo, Tomat Nuna, Tosi Aldo, Tosi Eraldo, Turco Ettore, Basile Domenico, Bassi Carmela, Bedon Giacomo, Bellina Elisa, Bello Zotti Aldo, De Maria Elisabetta, D'Odorico Walter, Esente Rina, Gattolin Vittorio, Gelodi Mario, Marcuzzi Teresa, Portograndi Danilo, Tuma Maria, Venturini Conida, Visintini Elsa, Vandro Ada, Zanier Teresina.

III A - III B - III C: tutti ammessi a sostenere gli esami di licenza.

ISTIT. MAGIST. C. PERCOTO

Corso Inf. Classe I A: Antonini Miriam, Bellei Elena, Brigo Melania, Camporeschi Luisa, Cortelletti Augusta, Cossich Giuliana, Da Costa Lina, Di Lenardo Elvira, Faidutti Valma, Fagnano Lennardo, Fajadore Zani Elena, Giori Rita, Guerrazzi Rina, Macuglia Anna.

Classe I B: Masolini Egle, Mazzaroli Bianca, Nardelli Rosa, Pedra Giovanna, Pedra Anita, Polo Elsa, Scodellari Italia, Spangaro Maria, Stradiotto Maria, Valente Alberta Zancaro Lydia.

Classe II A: Andreoli Valentina, Ceco Maria, Criscuoli Fatma, Gasparini Mirilla, Gaudio Luigina, Gentili Regina, Lucchini Ottavio, Mazzolini Giovanni, Porzio Luisa.

Classe II B: Dallò Elena, Moro Teresa, Nais Jolanda, Schiano Irene, Zoz Attilia.

Classe III A: Armellini Vilma, Basutto Maria Elena, Bianchi Antonietta, Bonora Elsa, Cella Rosina, Colosetti Lina, De Ceco Renza, Feruglio Liana, Roggia Elda, Sotocorona Paola, Tomasi Adele.

Classe III B: De Gregorio Bruna, Di Fant Laura, Giulini Giuseppina, Measso Marcella, Molin Pradel Emma, Naisina Italia, Nascimbene Maria, Tagliarini Tina, Zanetti Bianca, Zanolini Carla.

SINDACATO IMPIEGATI PRIVATI

Per mercoledì sera è convocato il Consiglio del Sindacato Impiegati Privati per discutere sul seguente ordine del giorno: 1) Nomina del Porta Bandiera; 2) Com. Missione Arbitrale Imp. Privato; 3) Riposo Festivo; 4) Tesseramento soci; 5) Orari feriali e Calendario commerciale; 6) Gita sociale.

Un amico per davvero!

Vaghiatori preannunciati contro il rischio di bruciature del sole, ammorsature d'insoliti tagli, ammorsature, infiammazione dei piedi e affezioni infettive della pelle. Tenete una scorta di Unguento Foster nella vostra valigia! Le eccezionali proprietà calmanti, risananti e antisettiche di questo balsamo, hanno acquistata fama mondiale. L'unguento Foster può occorrevvi quando meno ve l'aspettate. Ovunque: lire 7, - sei scatole L. 40. Dep. Gen. G. Giorgio, Milano (8).

Esercitazioni della Milizia

Il Manipolo Ciclisti della Legione costituitosi il 6 giugno andante «Ricorrenza dello Statuto» ha dato prova della sua attività e dello spirito volenteristico che lo anima.

Agli ordini del Capo Manipolo Tonini Coli Centurione sig. Marchesini il 13 andante dopo una breve istruzione eseguiva una marcia a Cividale.

Sabato 27, per Codroipo - Fiume Veneto - Tiezzo, raggiungeva Pordenone in 4 ore di marcia sostando nelle suddette località e faceva nella stessa giornata ritorno in Udine compiendo un percorso di 120 km. in 9 ore. A Pordenone il Manipolo Ciclisti, al Comando del Capo Manipolo Tonini presente il Comandante della Legione Console Grego, ricevette festosa accoglienza dal Commissario Prefettizio Console Generale della Milizia comm. Miani e deponeva sul cippo che ricorda il martirio del primo fascista. Poi Pischutta, un mazzo di fiori, dopo aver salutato e cinamato il martire coi riti fascisti. Queste semplici manifestazioni di affetto e di ricordo accoppiate ad esercitazioni militari mentre contribuiscono a tenere desta la fede per i nostri eroici caduti sono la più bella espressione di quel salutare risveglio militare che serve a cementare gli spiriti in un fraterno comune pensiero ed a rendere vigorosa la balda Legione Tagliamento.

LA LOTTERIA DEL

«FANCIULLO D'ITALIA»

A Milano ha avuto luogo l'estrazione della lotteria del «Fanciullo d'Italia». Ecco i numeri sorteggiati:

Colore giallo serie 63, numero 15399, lire 50000; serie 56 numero 8610, lire 20000; serie 73, numero 05, serie 13, lire 10000; serie 1 numero 15971 lire 5000, Colore rosso serie 70 numero 11389 lire 10000; serie 25 numero 00388 lire 20000; serie 26 numero 01890, lire 10000; serie 76, numero 07143, lire 5000. Colore azzurro: serie 96, numero 06981, lire 5000; serie 80, numero 01829, lire 20000; serie 993, numero 06964, lire 10000; serie 41, numero 18994, lire 5000. Lotteria ragazzi: colore giallo, numero 944574; casa in Milano numero 0549383; automobili: n. 020333 motocicletta. Colore rosso N. 0995348 villa in Varese; numero 0602557; carrozza e cavallo, numero 0621245 bicicletta. Colore azzurro numero 07143 villa a Cernobbio numero 1845218 motocicletta; numero 046583 bicicletta per bambini.

PITTORI DILETTANTI

troveranno il fatto loro ed interessanti consigli o suggerimenti nei tre manuali di G. Ronchetti, 1) «Pittura ad olio, acquarello miniatura, guazzo, tempera, encausto, pastello, fotopittura, ecc.», per paesaggi, figura, fiori, cartelli-reclame, ecc.; 2) edizione di pagine 500, con inc. e 38 tav. a colori.

3) «La composizione delle tinte nella pittura ad olio e ad acquarello, 3 ediz. di 170 pag.», un prezioso ricettario e consigliere del colore in tutti i più svariati soggetti.

4) «L'arte di dipingere i fiori all'acquarello, ad olio ed in guazzo sulle stoffe e specialmente sul velluto, 170 pag. con inc. e 17 tavole a colori».

Chiederli all'Editore Urico Hoepli, Galleria De Cristofori, Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO In Pretura

Giudice: Vice Pretore avv. Mariano Valussi. P. M. avv. Tavano - Cancelliere avv. Scalla.

IGNORANZA NON GIUSTIFICA...

Tranquilla Calligaro di Luigi d'anni 31 da Gemona, si baciò 3 giorni di arresto perché contravvenne al foglio di via obbligatoria rilasciato dalla locale R. Questura il 4 scorso.

E perché? Perché la Tranquilla, tranquillamente ritornò a casa senza rendere edotto il sindaco del paese, del suo rimpatrio, ignorando, dice ella, come il foglio di via imponesse tale obbligo.

Uguale sorte toccò ad Ernesto Molinari di Giovanni d'anni 33 del Cormor perché, egli pure per ignoranza, non si presentò all'Ufficio della R. Questura, mancando in tal guisa di ottemperare agli obblighi impostigli dal foglio di via rilasciato il 20 scorso.

Tre giorni di arresto e la prudenza fu liquidata.

ECHI DI UNA RISSA IN VIA BERTALDIA

La sera del 6 maggio u. s., dopo la mezzanotte, in Via Bertaldia, nei pressi della Trattoria «Alla Rinascente» dalla quale erano usciti poco prima, per futili motivi e probabilmente per effetto di qualche bicchiere di vino bevuto in più, alcuni giovani vennero a diveder fra loro, passando poi alle mani.

Furono scambiati pugni, furono lanciate sassi e solo dopo l'intervento di due militi fascisti la rissa fu sedata ed i contendenti divisi.

Tirate le somme, risultò unferito: l'arte Armenio Pasquale di Maddaloni (Caserta) che fu accompagnato all'ospedale ove fu giudicato guaribile in 15 giorni, feritori erano stati: Gastone Missio di Giovanni, di anni 21 e Nino Antonini di Giuseppe di anni 19 entrambi di Udine.

I due ultimi infatti comparvero ieri in giudizio per rispondere del reato di lesioni in danno dell'Armenio, ma avendo questi rinunciato a sporgere querela furono imandati assolti.

LINGUE VIPERINE E FORNIE CAUDINE

Armellini Bassi di Giusto d'anni 23 da Colloredo di Prato; se ne stava il 31 marzo u. s. sul canale Ledra lavando alcuni panni. Ad un certo momento, non si sa bene per qual motivo, le sorelle Anna e Rachele Del Forno, passandole accanto, lo insultarono e lo offesero con parole sconce.

La Bassi, perduta la pazienza, prese una secchia piena d'acqua la vuotò addosso alle linguistiche donne e siccome queste non intendevano smetterla, le percosse con la secchia stessa causando loro lievi lesioni. In soccorso delle Del Forno, sopraggiunse il padre, Giulio, con un forca, minacciando la Bassi di colpirla, cosa che fortunatamente non accadde per l'intromissione di alcune persone.

Ieri però comparvero tutti e quattro in giudizio: la Bassi su querela del Del Forno per aver offeso la loro reputazione e per averle lesionate i tre Del Forno, su contro querela, per ingiurie, offese ed il Giulio Del Forno per gravi minacce.

Il Giudice, esaminata la causa, assolse la Bassi per inesistenza di reato; condannò invece le sorelle Del Forno a 300 lire di multa per ciascuna ed il padre loro a 3 mesi di reclusione.

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.

16, Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

URONEFROS

ANTIDOTICO - ANTILITICO - DIURETICO a base di piperazina, metopirone, clorato e altri alcali. CURA SPECIFICA COMPLETA del RENE e delle VIE URINARIE.

Il più attivo solvente dell'acido urico e del calcoli renali di ogni sorta.

INSUPERABILE ANTIDOTICO DELL'APPARATO URINARIO, SEQUITIVO DELLA VERIFICA.

Arresta e risolve ogni forma irritativa della via urinaria, calmandone immediatamente le sofferenze.

Pulisce completamente i reni e li aiuta nel grande lavoro di filtrazione. Vince tutte le forme di reumatismo, artrismo, gotta, renella, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonché tutti i guasti occorrenti derivanti da siffatti disturbi.

Usatelo nelle affezioni renali e sotto il vostro Curato. D. BATTISTA, Farmacia Inglesa del Corso.

Così Umberto I, II, NAPOLI, palazzo proprio. Una bottiglia Lire DICOTTO, per posta Lire VENTI. Per quattro bott. trasporto gratis. Impetto anticipato. A semplice richiesta s'invia gratis l'opuscolo.

CASA DI CURA del Dott. A. CAVAZZERANI

PIÙ CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETICA

Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni.

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di cura per Malattie degli Occhi

Prescrizione di occhiali, cure, ottiche ed operatori per occhi luchi, ena e ricambio della lacrimazione, op. allung. della cataratta a maturità, cura, mediazione e estrazione delle cat. senza indolenzimento. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17. Telefono 21, 5. 60.

Udine - Via Cussignacco 5 - Udine

LA DITTA G. FILIPPONI

UDINE Via Prefettura 6 UDINE

LIQUIDA SOTTO COSTO

forte partita MOBILI

COMUNI E DI LUSO DI OTTIMA COSTRUZIONE E STAGIONATURA PREZZI FISSI

Ditta Giuseppe Del Negro

Udine - Via del Sale 10 - Udine

MOBILI

Camere da letto-Sale da pranzo

Salotti - Cucine - Studi

Comuni e di lusso

a prezzi convenientissimi



PIU' CARO

di un altro sapone e' questo



che si vende in tutti i 1000 negozi del Friuli

ma i 10 CENTESIMI che TU spendi di piu' ti danno i

3 VANTAGGI

del sapone ADRIA

1° La durata doppia di qualsiasi altro sapone

2° Il bucato facile e dilettevole perche' e' il sapone che, TI AIUTA, FARE, IL BUCATO

3° Una biancheria intatta anche dopo 20 anni d'uso

